

«Corbeilles» in fermento grazie alla Fiat. Che guaio senza gli investitori esteri
Borsa, lontani i tempi d'oro

La nostra Borsa è finalmente uscita dalla convalescenza, ma non ha approfittato dell'occasione del crack dell'87 per riformarsi e allargare la sua base. Ancora una volta all'origine di un momento positivo c'è la manovra di uno dei pochissimi e influentissimi grandi, questa volta la Fiat. Previsioni? Come fare quando la Borsa funziona meglio in assenza di un governo?

STEFANO RIGHI RIVA

MILANO. Ci sono voluti poco meno di due anni perché la Borsa italiana, seppure buon'ultima e a grande distanza dalle piazze principali, recuperasse i livelli di prima del crack dell'ottobre '87. Ora che le ferie più dolenti si sono chiuse possiamo dire, una cosa di buono quel crack ce l'ha avuta: ha tolto di mezzo almeno per qualche anno la retorta insopportabile del capitalismo di massa, della irresistibile ascesa del mercato che trasformava in oro dalla

novato da pochi e potenti giocatori, troppo esposto ai venti della speculazione, troppo indifferente ai valori e ai contenuti industriali delle aziende quotate. Naturalmente se n'è parlato e si è discusso, ma, leggendo di questi giorni questa Borsa - commenta provocatorio l'economista e senatore della Sinistra indipendente Filippo Cavazzuti - è visto che arriva il '92, mandare i nostri risparmiatori nelle Borse più grandi e più serie, a Londra e a Francoforte, persino a Madrid, visto che gli spagnoli in questi due anni la norma della Borsa hanno avuto il coraggio di farla. Da

noi evidentemente nelle forze di maggioranza, negli ambienti economici dominanti, si preferisce lo status quo. Prendiamone atto. Niente di nuovo, dunque, sotto questo precario sole di luglio. Da dove viene allora, dopo sei mesi di incerta e lenta navigazione che ci ha fatto perdere il passo con le grandi piazze mondiali, la brillante ripresa di questi giorni? «Qualcosa di solido certamente c'è - continua Cavazzuti - nel senso che i profitti delle aziende costui, superiori a ogni aspettativa, creano un clima positivo. Ma temo che l'effetto di gran lunga più importante sia quello Fiat. Un fenomeno particolare, dunque, tutto legato all'operazione di "buy back", di acquisto delle proprie azioni da parte della Fiat a prezzi molto alti. Se la ragione della crescita è solo questa, allora



Attilio Ventura

tutto - conclude il professor Cavazzuti - Come si fa a valutare positivamente il momento di Borsa quando è totale l'incertezza sulla politica monetaria? Abbiamo di fronte l'incognita dell'inflazione. Continuiamo ad avere una Borsa troppo piccola con poche imprese quotate e poco fluttuante, dominata da sette otto gruppi che fanno il bello e il cattivo tempo. Come si può in queste condizioni parlare di un'uscita dalla fase speculativa?»

Prezzi all'ingrosso
Escalation continua
A maggio 0,6%
Energia sempre più cara

ROMA. Prezzi all'ingrosso in continua salita. In maggio sono aumentati dello 0,6%, rispetto ad aprile, attestandosi su un 7% su base annua. Si tratta della stessa percentuale che era stata rilevata anche nel marzo scorso. Lo ha comunicato ieri l'Istat. Risultati negativi a ripetizione, dunque, come non si era verificato mai nel corso del 1988, quando le variazioni hanno oscillato da un minimo del 3,9% a un massimo del 5,9%. C'è da aspettarsi per luglio un ulteriore balzo dei prezzi al consumo, che già in giugno avevano toccato la punta massima di incremento, pari al 7%. Per quanto riguarda i prezzi alla produzione, l'Istat rileva che in maggio, rispetto ad aprile, c'è stato un aumento dello 0,4% il ritmo di crescita dei prezzi industriali su base annua è così salito dal 6,2% di aprile al 6,3%. Guardando più in dettaglio le voci che maggiormente hanno inciso sul

BORSA DI MILANO

MILANO. Un trend positivo non del tutto scontato, ieri, a causa della scadenza della risposta premi che peraltro si è conclusa in modo favorevole. La Borsa ha anzi migliorato gli indici, ha perfino suscitato commenti cautamente entusiastici degli operatori si è lavorato così: ritmi di un nuovo mese borsistico, dicono Fiducia nella capacità del mercato e buon andamento del titolo guida le Fiat quotate ieri a 1.195 lire fanno da propulsore. Tra i protagonisti della seduta, ecco Olivetti e i valori del comparto banche che, dopo la flessione di martedì, hanno ripreso vigore. Intanto tra gli operatori crezza la febbre della grande vigilia: lunedì prossimo inizia il mese borsistico di

Ancora di scena le Fiat

Per gli agenti di cambio si preannuncia come un lunedì di fuoco con un mercato vivace ed in rialzo: non andremo in vacanza ad agosto, assicurano a piazza Affari. Negativa ieri la giornata per gli assicuratori, tranne che per Unipol, Toro e Sai. Per il gruppo Ferruzzi, chiusure buone specie per Montefibre (+3,02) ed Agricola (+2,55), ed anche i valori di risparmio. E pensare che la reiterazione del decreto Enimont è arrivata troppo tardi per sortire effetti. Infine, tra i valori particolari, da segnalare la rcomparsa delle Zucchi Rnc (+7,92%), e la crescita delle Jolly Hotels (4,63%) e delle Burgo (2,52%). □ G.Lac.

INDICI MIB

Table with columns: Indice, Valore, Prec., Var. %

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Cont., Term.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Ieri, Prec.

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chius. Var. %

INDICI MIB

Table with columns: Indice, Valore, Prec., Var. %

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Cont., Term.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Ieri, Prec.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Ieri, Prec.